

DOMENICA 14 NOVEMBRE NON PUOI MANCARE!

34° incontro di alpinisti e ambientalisti in difesa dell'antica Foresta del Cansiglio



di Toio de Savorgnani e Michele Boato

Gli appelli che lanciamo sono

- **Il Cansiglio è un Bene Comune: No alla vendita di qualsiasi sua parte per non dare l'avvio ad una serie di privatizzazioni che porterebbe allo snaturamento totale dell'area**
- **Salviamo e tuteliamo i grandi alberi presenti all'interno della foresta regionale.**

La selvicoltura deve diventare sempre più naturalistica, accettando che la funzione economica diventi sempre meno importante, lasciando spazio ai valori ecologici di tutela della biodiversità, della produzione di ossigeno, della cattura e conservazione nel legno della CO₂ (contro il riscaldamento globale) e dell'importanza sociale della foresta come luogo di recupero psicofisico e di cura per una popolazione che ormai al 70% vive (o sopravvive) in ambienti urbani inquinati e malsani.

Abbiamo cominciato a impegnarci per il Cansiglio 35 anni fa, nel 1986 (qualche associazione da prima ancora) e da allora non abbiamo mai smesso di essere presenti e vigili, di scrivere articoli, organizzare manifestazioni, marce, convegni, lanciando messaggi d'allarme ogni volta che si profilava un nuovo pericolo per l'integrità dell'Antica Foresta o del gruppo montuoso Col Nudo-Cavallo. Quanti presidenti di regione abbiamo visto passare, quanti assessori (ambiente, aree protette, agricoltura e foreste...) di tutti o quasi i partiti, in Veneto ed in Friuli. **Quante possibili soluzioni abbiamo prospettato, eppur ancor oggi continuano ad additarci come quelli contrari a tutto...** All'inizio abbiamo proposto la creazione di un Parco Regionale, poi di una Riserva Naturale Regionale, infine una Riserva della Biosfera- Unesco, ma per il Cansiglio non si è avverato nulla. **Per un tempo molto lungo il Cansiglio è stato inserito nel PTRC (Piano Territoriale Regionale di Coordinamento) come uno dei Parchi Regionali da istituire**, ma nell'ultimo PTRC non è più prevista questa possibilità, eliminando così anche le norme transitorie di tutela (in attesa del Parco o della Riserva) che sono state importanti per conservare l'area ed evi-

tare le proposte più distruttive. Almeno nel 2006 siamo riusciti a far stralciare dal Piano Neve la possibilità di collegare con impianti il Pian Cavallo e il versante veneto, facendo naufragare l'idea di dare l'avvio al comprensorio sciistico del Monte Cavallo, collegandolo addirittura al Nevegal.

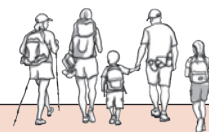
Per fortuna, nel frattempo, l'Europa con Rete Natura 2000 ha obbligato le regioni ad individuare i siti naturalistici importanti da tutelare ed il Cansiglio è diventato sia SIC (Sito d'Interesse Comunitario) che ZPS (Zona di Protezione Speciale). Ma i siti di Rete Natura 2000 possono diventare pienamente operativi solo con l'approvazione dei Piani di Gestione Ambientale e su 67 siti individuati è stata depositata in regione Veneto una prima lista di soli 35 Piani, a tutt'oggi mai approvati, quindi lettera morta. Senza un Piano di Gestione questi siti rimangono in un'area grigia, tutelati sì ma non troppo, il meno possibile, soprattutto perdendo quote importanti di contributi europei destinati a renderli completamente operativi, per dimostrare che anche le aree protette possono ottenere consistenti aiuti economici.

Ma noi continuiamo ad essere presenti, a svolgere la funzione di "cani da guardia", come da molti anni: se non si riesce ad ottenere l'Area Protetta si

tenta almeno di fermare le proposte più dannose. Abbiamo cominciato con le manifestazioni nel 1988 e non abbiamo mai smesso. Anche in questi difficili anni di Covid siamo stati presenti per dimostrare che non smetteremo di esserci nemmeno nei momenti più difficili (anche dovessero arrivarne di peggiori) per agire e ricordare che **il Cansiglio non si svende per una manciata di voti o per fare un favore agli "amici"**.

Proprio la pandemia ci sta insegnando quanto siano importanti per la salute fisica e mentale delle persone le aree naturali, non sovraffollate come i grossi centri urbani o inquinate da industrie o da agricoltura chimica.

È nostro compito di ambientalisti impedire che anche gli ultimi lembi di ambiente, ancora abbastanza conservato, diventino il business economico del futuro. In questo senso, opponendoci ad una speculazione sempre più pesante (andando avanti così ci autodistruggeremo) ci comportiamo da veri e propri Umanisti e portatori di Speranza, nel senso che **ci stiamo impegnando nel presente per tentare di dare un futuro ad un'Umanità ormai sull'orlo di una crisi planetaria irrecuperabile.**



PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Raduno alle 9.30 al parcheggio del Rifugio S. Osvaldo, chiuso da 4 anni e la cui possibile vendita è già stata annunciata dalla Regione

Partenza alle ore 10 lungo la strada che costeggia il perimetro della ex base militare Nato (per la cui smilitarizzazione abbiamo manifestato più volte, come per quella del monte Pizzoch) poi in salita verso il bosco (vedi sentieri naturalistici QRS sulle carte escursionistiche)

All'interno del bosco, si segue, a destra, il sentiero S fino ai casoni cimbri dei Pich. Da là si scende verso la piana, prima su strada bianca, poi entrando nel bosco, traccia segnalata, fino alla strada centrale della piana (sp 422) da attraversare, si costeggia il Museo e Centro di Ecologia Zanardo e si segue il camminamento (sentieri AB) fino al Giardino Botanico Lorenzoni.

Dalle 12 alle 14 circa, pranzo al sacco, aggiornamenti sulla situazione attuale e prospettive per il futuro. Interventi musicali non amplificati.

Dalle 14.30 alle 16, lungo il sentiero nel bosco, dal Giardino Botanico si va fino all'Archeton e da là, costeggiando il campo da golf, fino alla strada del Bus de la Lum (sentieri MO), fino a raggiungere la strada centrale e il parcheggio del Rifugio S. Osvaldo, con foto finale **IL CANSIGLIO NON È IN VENDITA**

Mountain Wilderness, Ecoistituto del Veneto Alex Langer, CAI Veneto e FriuliVG, WWF, Italia Nostra, LAC Veneto e Friuli, Legambiente Veneto, LIPU, Per Altre Strade, Amica Terra, Ecohimal Italia